

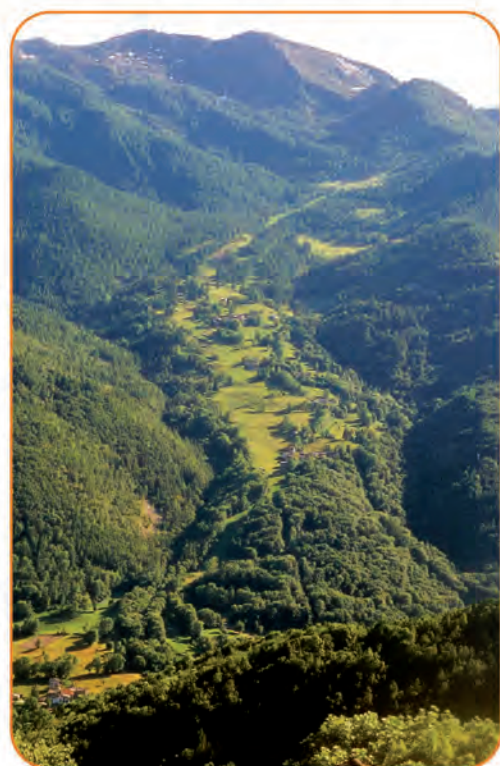


Un sogno per lo sci Gli impianti di Sampeyre



Vado a sciare spesso in varie località del Piemonte ma i miei ricordi più belli restano quelli sulle piste di Sampeyre. Una storia lunga e complessa quella degli impianti di sci nella valle, fra progetti faraonici, lungaggini burocratiche e partecipazione attiva degli abitanti.

C'è poco da fare ma uno rimane affezionato alle montagne dove è nato. E tra i miei ricordi non possono mancare le sciare ai piedi del Monte Cugulet, fra boschi e spazi aperti: il legame fra Sampeyre e lo sci ha una lunga storia. Già alla fine degli anni '50 venne costituita una società per la realizzazione di una seggiovia, ma poi il



La zona degli impianti visti dal versante di fronte

progetto non andò avanti.

Quindici anni dopo è la volta della costruzione della sciovia Fiandrini, che dopo soli due anni di funzionamento scarrucolò e non venne più ricolaudata. Sempre in quegli anni vennero realizzate altre due sciovie, una di queste an-

cora in funzione.

Sono ancora gli anni '70 che vedono Sampeyre sognare per lo sci. Io ero piccolo ma mio padre mi ha raccontato dell'architetto Gellner di Cortina d'Ampezzo,



1928 Campionati sociali dello Ski Club Monviso nel Vallone di Sant'Anna. Tratto da *Montagne di casa* - Fusta editore

chiamato fra le nostre montagne a progettare un grande centro turistico denominato "Sampeyre 2" che prevedeva la realizzazione di tre nuclei insediativi a differenti quote. Il progetto venne presentato alla Regione Piemonte, inserito in un piano regolatore generale, per poi approdare ai piani territoriali. Tra vari e complessi passaggi amministrativi, si arrivò al 1996 con la sottoscrizione di un accordo di programma fra Provincia, Comunità Montana, Comune e Consorzio Bim Varaita per la realizzazione di un primo lotto funzionale Sampeyre - Pian Camartin. Per la raccolta dei fondi venne costituito un comitato spontaneo di persone di Sampeyre che



raccolse quasi un miliardo di lire da parte degli abitanti e dei proprietari di seconde case. Le seggiovie che prendo almeno una volta all'anno rappresentano solo i primi due lotti funzionali di un progetto che dovrebbe prevedere l'arrivo al Monte Cugulet. Vedremo!

La famiglia

Una famiglia e tre generazioni, con il nonno Luigi, il figlio Alberto, la figlia Monica e il suo compagno Gianni, vi accompagnano lungo la Val Varaita attraverso i loro ricordi e le loro esperienze, raccontandovi storie del passato e del presente. Storie di persone nate tra i monti, costrette magari per lavoro a lasciarli, ma che hanno saputo farvi ritorno con le nuove generazioni per continuare a far vivere la valle.



Luigi: Mi chiamo Luigi e sono nato a Rore ormai quasi un secolo fa. Ho sempre vissuto fra queste montagne e ho fatto quello che tutti facevano per sopravvivere, ovvero l'agricoltore. Oggi i ricordi sono tanti, alcuni tristi e altri molto belli, e ve li voglio raccontare a testimonianza del mio grande amore per questa valle.



Alberto: Mi chiamo Alberto, sono nato a Rore e ho 51 anni. Dopo alcuni anni vissuti a Sampeyre, mi sono trasferito con la famiglia in bassa valle e ho trovato lavoro alle cartiere Burgo a Verzuolo. Quando posso però torno tra le mie montagne a ritrovare gli amici e a percorrere i sentieri della mia infanzia.



Gianni: Mi chiamo Gianni, sono nato a Sampeyre e ho 29 anni. La mia passione per la montagna e l'ambiente mi ha portato a studiare Scienze della Natura a Torino ma, appena ho potuto, sono tornato in valle. Oggi faccio il guardiacaccia, o la guardia venatoria se preferite, e il mio compito è quello di tutelare la fauna selvatica.



Monica: Mi chiamo Monica, sono nata a Sampeyre e qui ho conosciuto Gianni. Insegno nella scuola elementare del paese e la mia vera passione è quella della storia della Val Varaita, che percorro in lungo e in largo nel tempo libero alla scoperta di piccoli e grandi gioielli nascosti.

Diego Vignat - Tip - Subalpino CI



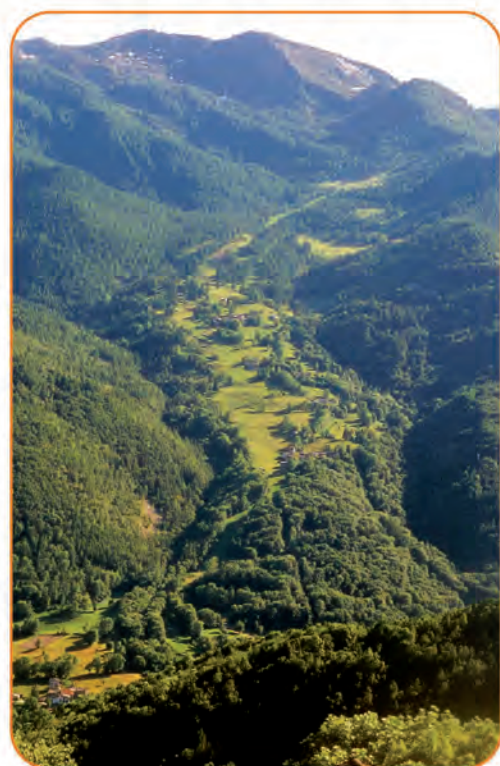


A Ski Dream The Ski Area of Sampeyre



I often go skiing in different places in Piedmont but I have the most beautiful memories of the ski slopes of Sampeyre. The story of the valley's ski lifts is a long and complex one, between ostentatious projects, red tape and active participation of the inhabitants.

You cannot help loving the mountains where you were born. And among my memories I do not want to miss those of skiing at the feet of Monte Cugulet, between forests and open spaces. The connection between Sampeyre and skiing, though, has a long history. Already in the late 1950s a company was founded to build a chairlift but the project did not develop.



■ The area of the ski lifts seen from the opposite slope

Fifteen years later, the ski lift Fiandrini was built. It had been working for only two years when the haul rope came off the wheel and the ski lift was never again checked for service. Even so, in those years two

other ski lifts were built; one of them is still working. In the 1970s, Sampeyre still dreamt of skiing. I was a little kid then but my father told me about architect Gellner of Cortina d'Am-



■ 1928 Social Championships of the Ski Club Monviso in Sant'Anna Valley
Taken from: *Montagne di casa* - Fusta editore

pezzo who had been called to our mountains to plan a big tourist centre, called Sampeyre 2. The plan included the construction of three settlements at different elevations. The project was presented to the administration of the Piedmont Region, inserted into a general binding land-use plan, and then ended up in the regional development planning. In 1996, after various and complex administrative procedures, an agreement between the provincial administration, the Comunità Montana (a union of mountain municipalities), the municipality of Sampeyre and the Consorzio Bim Varaita (a cooperative association) was signed for a programme of construc-



ting the first functional phase, Sampeyre – Pian Camartin. A spontaneous fundraising committee was founded by the people of Sampeyre who collected almost one billion lire from the inhabitants and the owners of second homes. The ski lifts I use at least once a year represent only the first two functional phases of a project that should provide the arrival at Monte Cugulet. We'll see!

The Family

One family and three generations – grandfather Luigi, son Alberto, daughter Monica and her companion Gianni – will accompany you along the Varaita Valley by means of their memories and experiences, telling you stories of the past and present. These are stories of people born in the mountains, maybe forced to leave for work, but who would return with following generations to keep the valley alive.



Luigi: My name is Luigi and I was born in Rore almost a century ago. I have always lived in these mountains and I did what everyone did to survive: farming. Today I am rich with memories, some sad ones and some very nice ones, and I would like to tell them to you as proof of my great love for this valley



Alberto: My name is Alberto, I was born in Rore, and I am 51 years old. Having lived a few years in Sampeyre, I moved with my family to the lower valley and found a job with the paper-mill Burgo in Verzuolo. Whenever possible, though, I return to my mountains to meet with my friends and to walk the trails of my childhood.



Gianni: My name is Gianni, I was born in Sampeyre and I am 29 years old. My passion for the mountains and the environment led me to study Science in Turin but as soon as I could, I returned to the valley. Today, I am a gamekeeper and it is my task to protect wildlife.



Monica: My name is Monica and I was born in Sampeyre where I met Gianni. I am a teacher at the village's elementary school and my real passion is the history of the Varaita Valley which I hike every which way in my spare time, discovering the small and the big hidden treasures.

Diego Vignat - Tip - Subalpino CN